

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676904

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tela

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Uomo che soffia sopra un tizzone

OGTP - Posizione Modena, deposito presso il Comune

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense
<b>LDCS - Specifiche</b>	Uomo che soffia sopra un tizzone
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1829
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1830
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Malatesta Adeodato
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Modena, 1806-1891
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000049
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito modenese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	62
<b>MISL - Larghezza</b>	46
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dipinto ad olio su tela
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31D16
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	<p>Il dipinto è citato nel catalogo dell'Esposizione dell'Accademia di Modena del 1830 (come opera spedita da Firenze) col titolo «L' inverno in figura di vecchio che soffia in un tizzone. Ferdinando Asioli (Modena, 1822-1905), descrive l'opera come uno dei più pregevoli lavori del periodo fiorentino: «quanta virtù indagatrice del vero nello sforzo che fa il rubicondo e paffuto giovinotto a sprigionare dal tizzone scintille, che si traducono in fiamma! Le orbite degli occhi, che si restringono sotto le palpebre superiori, le pupille che convergono al centro, le nari semichiusure, le turgide labbra, che si disegnano a triangolo, offrono esempio di uno studio magistrale, preludente alle vittorie dell'odierno naturalismo» (Asioli, 1905, p.22). L'opera dovette essere realizzata entro i primi mesi del 1830, quando l'artista studiava ancora a Firenze e mostrava particolare interesse per i dipinti caravaggeschi e fiamminghi degli Uffizi, come testimonia la copia della Natività di Gherardo delle Notti. L'autore era, in quel periodo, assai interessato agli effetti della luce nei contesti notturni. Lo testimonia persino il ritratto di Giuseppe Martinengo esposto all'Accademia di Firenze in occasione del concorso triennale del 1828. Lo sottolinea la «Gazzetta di Firenze» del 15 novembre 1828 (n. 138, p. 4) che lodava questo suo ritratto eseguito al lume notturno. Ritornando al soggetto in argomento, è evidente che Adeodato Malatesta riuscì a rendere appieno la toccante figura, probabilmente ispirandosi al Pigmalione di Godfried Schalcken (Made, 1643 – L'Aia, 16 novembre 1706), opera che aveva avuto modo di osservare agli Uffizi, immagine evocativa ambientata anch'essa in un suggestivo contesto notturno.</p>
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto è citato nel catalogo dell'Esposizione dell'Accademia di Modena del 1830 (come opera spedita da Firenze) col titolo «L' inverno in figura di vecchio che soffia in un tizzone». Ferdinando Asioli (Modena, 1822-1905), descrive l'opera come uno dei più pregevoli lavori del periodo fiorentino: «quanta virtù indagatrice del vero nello sforzo che fa il rubicondo e paffuto giovinotto a sprigionare dal tizzone scintille, che si traducono in fiamma! Le orbite degli occhi, che si restringono sotto le palpebre superiori, le pupille che convergono al centro, le nari semichiusure, le turgide labbra, che si disegnano a triangolo, offrono esempio di uno studio magistrale, preludente alle vittorie dell'odierno naturalismo» (Asioli, 1905, p.22). L'opera dovette essere realizzata entro i primi mesi del 1830, quando l'artista studiava ancora a Firenze e mostrava particolare interesse per i</p>

dipinti caravaggeschi e fiamminghi degli Uffizi, come testimonia la copia della Natività di Gherardo delle Notti. L'autore era, in quel periodo, assai interessato agli effetti della luce nei contesti notturni. Lo testimonia persino il ritratto di Giuseppe Martinengo esposto all'Accademia di Firenze in occasione del concorso triennale del 1828. Lo sottolinea la «Gazzetta di Firenze» del 15 novembre 1828 (n. 138, p. 4) che lodava questo suo ritratto eseguito al lume notturno. Ritornando al soggetto in argomento, è evidente che Adeodato Malatesta riuscì a rendere appieno la toccante figura, probabilmente ispirandosi al Pigmalione di Godfried Schalcken (Made, 1643 – L'Aia, 16 novembre 1706), opera che aveva avuto modo di osservare agli Uffizi, immagine evocativa ambientata anch'essa in un suggestivo contesto notturno.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Austria-Este
ACQD - Data acquisizione	1830
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria E\$stense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-Malatesta_tizzone-s-400

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi